

SaronnoNews

La deportazione delle operaie della Bassetti, 79 anni dopo: “Rescaldina non dimentica”

Leda Mocchetti · Monday, March 20th, 2023

È il **20 marzo 1944**, una giornata iniziata come tante altre. Erano ormai passati una dozzina di giorni da quando l'8 marzo **le grandi fabbriche del Nord si erano fermate tutte insieme** contro la fame e la guerra per avere aumenti salariali e condizioni di lavoro migliori e **anche alla Bassetti di Rescaldina tutto era tornato tranquillo**. Per cinque tessitrici della storica azienda tessile, però, non sarebbe stato così ancora per molto: il 20 marzo 1944, infatti, **per Adalgisa Casati, Pierina Galbiati, Giuseppina Parma, Rosa Rossetti e Irene Rossetti inizia il calvario**.

Quel giorno le cinque donne furono prelevate dalla fabbrica e **portate prima alla caserma di Cerro Maggiore, poi nel carcere di San Vittore** dove furono anche tenute al muro con i fucili delle SS puntati addosso. Da lì furono trasferite alla **caserma fascista di Bergamo**, dove rimasero tre settimane, e poi a **Mauthausen**, da dove furono portate prima in un carcere di Vienna e poi ad **Auschwitz**, dove vennero marchiate sul braccio con il numero di matricola.

Da lì in poi i destini delle cinque tessitrici della Bassetti si separarono: Adalgisa Casati, Pierina Galbiati e Giuseppina Parma vennero deportate a Ravensbruck e poi a Neuengamme, mentre Rosa Rossetti e Irene Rossetti a Flossenbuerg. **Nonostante gli orrori dei campi di concentramento, però, tutte loro riuscirono a fare ritorno a casa**. «Non speravo di tornare a casa», avrebbe detto 70 anni più tardi in un'intervista Adalgisa Casati, raccontando la commozione e le lacrime che hanno segnato il momento in cui, finalmente di ritorno nella “sua” Rescaldina, vide comparire all'orizzonte il campanile del paese.

In memoria delle cinque operaie e di quello che hanno dovuto vivere, **nel 2014 Rescaldina ha posizionato una targa in piazza Chiesa**, alla presenza di Adalgisa Casati, che sarebbe venuta a mancare **un anno dopo**, la sola tra le deportate ad essere ancora viva al momento dell'inaugurazione. Proprio con la foto di quella targa **la sezione ANPI del paese, 79 anni dopo, ha voluto ricordare quello che le tessitrici della Bassetti hanno dovuto affrontare, affidando la memoria e poche, semplici parole: «20 marzo 1944. Rescaldina non dimentica»**.

This entry was posted on Monday, March 20th, 2023 at 3:14 pm and is filed under
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

